

mente formati e indipendenti.

Oltre alle già citate Lucertola muraiola e campestre, nell'area sono osservabili altri rettili piuttosto comuni. È il caso del **Ramarro occidentale**, che preferisce gli ambienti asciutti e assolati intervallati da vegetazione spontanea. Tra i serpenti è possibile incontrare la **Natrice dal collare**, predatrice soprattutto di rane, facilmente osservabile mentre attraversa i fossi o gli stagni della palude, nuotando con la testa ben sporgente dall'acqua. Infine, l'altro serpente presente nella palude è il **Biacco**. In grado di adattarsi a una vasta gamma di situazioni ambientali, è una specie prevalentemente terricola che tuttavia si dimostra abile nuotatrice all'occorrenza.

Carta d'identità delle Paludi di Ostiglia

- Superficie: 123ha
- Specie di uccelli presenti: 175
- Specie vegetali presenti: 226

*

Status di protezione:

- Zona Umida di Importanza Internazionale (Convenzione di Ramsar);
- ZPS - Zona di Protezione Speciale per l'avifauna (Direttiva 79/409/CEE, "Uccelli");
- SIC - Sito di Importanza Comunitaria (Direttiva 92/43/CEE, "Habitat");
- Riserva Naturale Regionale (L.R. n°86/83);
- IBA - Area di Importanza Internazionale per l'Avifauna secondo *BirdLife International*;
- Oasi LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).

*

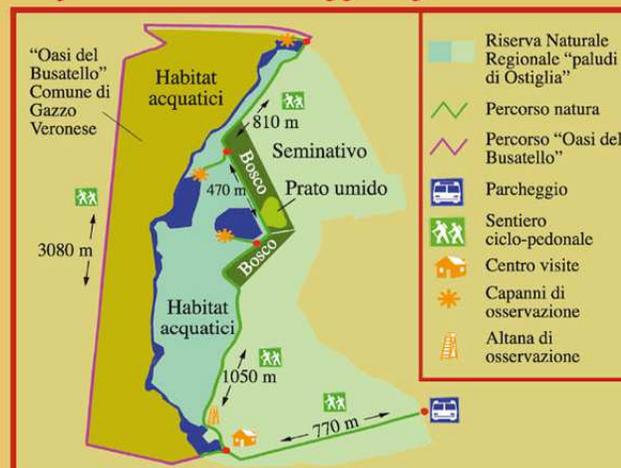
- Ente Gestore: Comune di Ostiglia

Progetto: Daniele Cuizzi - Studio EURECO
Testi: Giancarlo Fracasso, Daniele Cuizzi
Redazione testi: Silvia Chiriatti
Foto: I. Farronato, M. Menegon
Grafica: Paquito Forster



Tritone crestato

La palude...e come raggiungerla



Riserva Naturale Regionale "Paludi di Ostiglia"

c/o Comune di Ostiglia

via G.Viani, 16 - 46035 Ostiglia (MN)

Tel. +39 0386 302511 - Fax +39 0386 800215

www.life-paludiostiglia.it



Anfibi e Rettili della Riserva Naturale Paludi di Ostiglia



Le Paludi di Ostiglia sono un ridotto lembo di area umida pianiziale, caratterizzata da estesi letti di carice e di cannuccia di palude intersecati da piccoli corsi e specchi d'acqua stagnante.

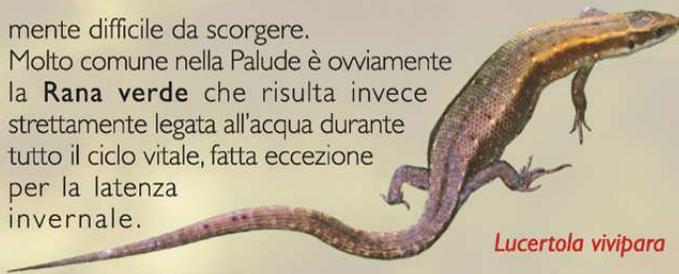
L'area ospita una fauna erpetologica (7 specie di Anfibi e 6 specie di Rettili) di grande importanza naturalistica per la presenza di alcuni elementi ormai particolarmente rari o in forte diminuzione nella Pianura Padana. Si tratta di animali dotati di limitate capacità di spostamento, in genere molto esigenti per quanto riguarda gli habitat in cui vivono o si riproducono.

Gli Anfibi

• Gli anfibi senza coda (gli Anuri)

Di particolare interesse la presenza di una ricca popolazione di **Rana di Lataste**, una rana rossa che vive esclusivamente nell'Italia settentrionale. Frequenta gli stagni e i fossati solo per un breve periodo dell'anno, tra la fine di gennaio e l'inizio di maggio, quando gli adulti si portano in acqua per la riproduzione. Dalla tarda primavera fino ai primi rigori autunnali vive a terra, soprattutto dove l'alta vegetazione arborea o arbustiva garantisce una costante umidità. Altri due Anuri frequentano i corpi d'acqua della Riserva esclusivamente nel periodo riproduttivo: il **Rospo comune** tra febbraio e aprile, e la **Raganella italica** tra aprile e giugno. Durante il periodo di vita terrestre si può osservare il primo quasi esclusivamente nelle ore notturne mentre va a caccia di invertebrati lungo gli argini erbosi della Palude; la seconda invece si manifesta durante tutta la primavera e l'estate col suo verso monotono, soprattutto di notte e nei giorni con umidità elevata. Questa rana tipicamente "arboricola", perfettamente mimetizzata tra le fronde, è solita-

mente difficile da scorgere. Molto comune nella Palude è ovviamente la **Rana verde** che risulta invece strettamente legata all'acqua durante tutto il ciclo vitale, fatta eccezione per la latenza invernale.



Lucertola vivipara

Col suo incessante gracidio, domina il paesaggio sonoro della Palude per tutta la primavera e l'estate.

• Gli anfibi con coda (gli Urodeli)

Sempre più rari in Pianura Padana e difficili da osservare, i Tritoni sono presenti nelle Paludi di Ostiglia con due specie distinte.



Rana di Lataste

Il **Tritone punteggiato**, lungo meno di 10 cm, esile di struttura e poco vistosamente colorato, trascorre la vita acquatica generalmente tra febbraio e giugno, nascosto tra la vegetazione sommersa.

Il **Tritone crestato italico** è decisamente più grande (tra i 12 e i 18 cm) e vivacemente colorato sul ventre. Anch'esso è presente in acqua a partire dalla fine dell'inverno, quando le sue appariscenti cerimonie di corteggiamento e la scarsa vegetazione sommersa ne facilitano l'osservazione. Dall'inizio dell'estate fino ai primi geli tardo-autunnali conduce vita terrestre; come il precedente è attivo esclusivamente nelle ore notturne e in condizioni di elevata umidità atmosferica.

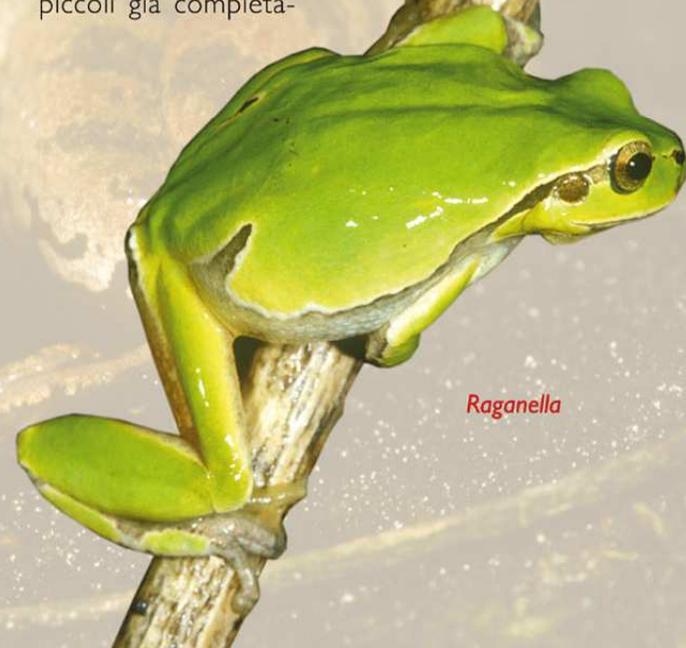
I Rettili

Tra le specie di Rettili osservabili nella Riserva, due sono di notevolissima importanza: la Testuggine palustre e la Lucertola vivipara.

La **Testuggine palustre** è ormai quasi completamente scomparsa nell'entroterra padano. L'osservazione della specie è difficile, le maggiori opportunità si hanno alla fine del letargo invernale, quando le testuggini si trattengono per lunghi periodi ai bordi dei corpi d'acqua, ben esposte ai raggi solari. Strettamente acquatiche, abbandonano l'acqua in maggio-giugno per deporre le uova nel terreno asciutto, oltre che per termoregolarsi.

Le Paludi di Ostiglia rappresentano una delle pochissime stazioni di pianura in cui è segnalata la **Lucertola vivipara**, dalla colorazione poco appariscente (abbastanza simile alle più comuni **Lucertola muraiola** e **Lucertola campestre** dalle quali si distingue soprattutto per la struttura più tozza) e dal comportamento molto elusivo.

Il nome della specie deriva dal fatto che contrariamente al resto dei rettili, che depongono le uova, questo animale è in grado di partorire fino a una decina di piccoli già completa-



Raganella



Testuggine di palude